SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

26° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali	Pag.	7
7ª - Istruzione	»	11
10ª - Industria	»	27
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	34

Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze)	Pag.	3
------------------------------------	------	---

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	48
---	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	49
--------------------	------	----

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE

**5ª (Programmazione economica, bilancio)
6ª (Finanze e Tesoro)**

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

6ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
FAVILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Bedoni.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(568) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame.)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 21 luglio scorso.

Il senatore CAPONI rinuncia ad illustrare l'emendamento 8.1, aggiuntivo di un comma dopo il comma 1.

Con il parere contrario del relatore e del Governo, tale emendamento è posto ai voti e respinto.

Non essendovi altri emendamenti, il presidente FAVILLA dà conto di un ordine del giorno predisposto dal relatore Pedrizzi del seguente tenore:

«Il Senato della Repubblica

in sede di esame del disegno di legge n. 568, di conversione del decreto-legge n. 332 del 1994,

considerata l'opportunità che il decreto-legge in esame non subisca ulteriori ritardi nell'*iter* della sua definitiva conversione in legge; considerato, tuttavia, che alcune norme del decreto stesso sollevano dubbi interpretativi,

impegna il Governo

a) a presentare rapidamente un apposito provvedimento legislativo mirante:

- ad escludere gli enti locali territoriali dal vincolo - previsto dall'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge 332 del 1994 - di destinazione dei proventi delle dismissioni di loro partecipazioni, consentendo che tali proventi siano destinati anche ad investimenti da effettuarsi entro cinque anni dalla data del relativo incasso;

- a consentire che i predetti incassi affluiscano in apposito conto fruttifero presso la tesoreria provinciale dello Stato territorialmente competente;

- a stabilire, nell'ambito delle facoltà attribuite dal decreto al Ministro del tesoro, criteri di carattere generale senza specifici riferimenti alle singole situazioni, per le dismissioni delle partecipazioni deliberate dagli enti conferenti di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356. Tali criteri, in particolare, dovranno consentire l'uso da parte dei suddetti enti dei proventi delle dismissioni anche per ricapitalizzare, in alternativa al ricorso diretto al mercato, le partecipate stesse; dovrà in particolare aversi cura che gli enti aventi la veste giuridica di fondazioni vedano tutelata la loro funzione volta al perseguimento degli scopi statutari e che le aziende di credito conferitarie mantengano la loro operatività storica di fornitrici di credito in via prioritaria alle economie locali;

b) a fornire, nella relazione semestrale al Parlamento, precise indicazioni su come, in particolare, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- diffusione dell'azionariato tra il pubblico;

- accrescimento della competitività delle imprese privatizzate e dei livelli di concorrenza nei relativi mercati;

c) ad usare una particolare cautela nello stabilire la soglia massima al limite di possesso di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 332 del 1994, potendo non risultare sufficienti a assicurare la tutela delle minoranze e l'azionariato diffuso i meccanismi di computo cumulativo delle azioni dei soci previsti nel decreto».

(0/568/5ª e 6ª/1)

PEDRIZZI

Si apre un dibattito in merito all'ordine del giorno, nel quale intervengono i senatori CARPENEDO (il quale suggerisce di semplificare la formulazione della prima parte del punto a), e di chiarire il vero significato della seconda parte dello stesso punto), CAVAZZUTI, PASSIGLI e D'ALÌ (i quali suggeriscono alcune modifiche alla terza parte del punto a) volte da una parte a non vincolare eccessivamente l'attività delle aziende di credito conferitarie, e dall'altra a tener conto della grande varietà che tali istituzioni presentano sia come dimensioni che come presenza sul mercato nazionale e qualche volta anche internazionale).

Il relatore PEDRIZZI, accogliendo tali suggerimenti, riformula l'ordine del giorno nel modo seguente:

Il Senato della Repubblica

in sede di esame del disegno di legge n. 568, di conversione del decreto-legge n. 332 del 1994,

considerata l'opportunità che il decreto-legge in esame non subisca ulteriori ritardi nell'iter della sua definitiva conversione in legge; considerato, tuttavia, che alcune norme del decreto stesso sollevano dubbi interpretativi;

impegna il Governo

a) a presentare rapidamente un apposito provvedimento legislativo mirante:

- ad escludere gli enti locali territoriali dal vincolo - previsto dall'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame - di destinazione dei proventi delle dismissioni di loro partecipazioni;

- a garantire che i conti di tesoreria su cui potranno affluire tali incassi risultino fruttiferi;

- a stabilire, nell'ambito delle facoltà attribuite dal decreto al Ministro del tesoro, criteri di carattere generale, senza specifici riferimenti alle singole situazioni, per le dismissioni delle partecipazioni deliberate dagli enti conferenti di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356. Tale criteri, in particolare, dovranno consentire l'utilizzo da parte dei suddetti enti dei proventi di dismissioni parziali anche per ricapitalizzare le partecipate stesse; dovrà in particolare aversi cura che le fondazioni bancarie vedano tutelata la loro funzione volta al perseguimento degli scopi statutari e che le aziende di credito conferitarie non vengano meno alla loro vocazione di supporto e di sostegno in via prioritaria delle economie locali;

b) a fornire, nella relazione semestrale al Parlamento, precise indicazioni su come, in particolare, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- diffusione dell'azionariato tra il pubblico;

- accrescimento della competitività delle imprese privatizzate e dei livelli di concorrenza nei relativi mercati;

c) ad usare una particolare cautela nello stabilire la soglia massima al limite di possesso di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 332 del 1994, potendo non risultare sufficienti ad assicurare la tutela delle minoranze e l'azionariato diffuso i meccanismi di computo cumulativo delle azioni dei soci previsti nel decreto stesso».

(0/568/5ª e 6ª/1) (Nuovo testo)

PEDRIZZI

Dopo che il sottosegretario BEDONI ha preannunciato la disponibilità ad accoglierlo in Assemblea, tale ordine del giorno, nella nuova formulazione, è posto ai voti ed accolto.

La Commissione dà infine mandato, a maggioranza, al relatore Pedrizzi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 568, recante conversione del decreto-legge n. 332, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,50.

EMENDAMENTI

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni (568)

Art. 8.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le norme di cui al comma 1 si applicano a qualsiasi forma di concertazione, accordo, consultazione sopravvenuti in ordine alla gestione di azioni acquistate ai sensi del predetto comma 1. La Consob può richiedere ogni dato, notizia o informazione ai fini della individuazione dei patti, delle concertazioni, degli accordi e delle consultazioni di cui all'articolo 7».

8.1

ROSSI, CAPONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

22^a Seduta*Presidenza del Presidente*
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Beccaria e per la sanità Nisticò.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(651) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 6^a Commissione: favorevole)

Il relatore GARATTI ricorda che il provvedimento ha lo scopo di favorire la ripresa delle attività economiche, in particolare con misure di semplificazione fiscale. Propone, quindi, di formulare un parere favorevole.

Il presidente CORASANITI osserva che la Camera dei deputati ha apportato consistenti modifiche al testo in esame: si pone il quesito, pertanto, se in tal modo non siano revocate in dubbio la necessità e l'urgenza delle disposizioni originarie.

Il relatore GARATTI fa rilevare che gli emendamenti approvati dall'altro ramo del Parlamento sono sostanzialmente conformi all'impostazione del decreto-legge.

Concorda il senatore BATTAGLIA, che invita a considerare la persistenza delle ragioni sottostanti all'emanazione del decreto-legge.

Il presidente CORASANITI ritiene che i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione debbono essere valutati in relazione al modo di provvedere e non solo alla scelta di provvedere.

Il senatore MAGLIOZZI reputa necessario riferire la valutazione dei presupposti di costituzionalità al momento dell'emanazione del decreto-legge.

Il senatore VILLONE annuncia il suo voto contrario.

La Commissione, infine, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(659) Conversione in legge del decreto-legge 22 luglio 1994, n. 461, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 12^a Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore GARATTI in sostituzione del relatore Mensorio: dopo avere esposto analiticamente il contenuto e le motivazioni delle norme recate dal decreto-legge, propone di esprimere un parere favorevole.

Il senatore DOLAZZA chiede al rappresentante del Governo se risponde al vero la notizia secondo la quale molte specialità medicinali sono poste in vendita pur non essendone autorizzata la produzione.

Il sottosegretario NISTICÒ precisa che le disposizioni in esame hanno effetto temporaneo, in attesa della prossima, definitiva regolamentazione della materia.

Invita, pertanto, a riconoscere i presupposti di costituzionalità del decreto-legge. Quanto al quesito del senatore Dolazza, precisa che vi sono notevoli ritardi nelle autorizzazioni alla produzione, aggravati dalle note vicende giudiziarie nelle quali sono rimasti coinvolti alcuni responsabili amministrativi del settore: al riguardo osserva che sono state adottate misure per assicurare trasparenza ed efficienza negli adempimenti di cui si tratta.

Il senatore DOLAZZA, quindi, osserva che in assenza di controlli e autorizzazioni inerenti la produzione, la determinazione dei prezzi è necessariamente fondata su valutazioni non attendibili.

In proposito il senatore VILLONE si chiede quale sia il fondamento del decreto in esame.

Preannuncia, quindi, la propria astensione.

Il sottosegretario NISTICÒ osserva che il provvedimento si riferisce a specifiche categorie di farmaci, per le quali non si pongono le questioni dianzi esaminate.

Concorda il senatore BATTAGLIA, che sottolinea l'urgenza del provvedimento, in particolare per alcune categorie di assistiti.

Il senatore VILLONE invita il rappresentante del Governo a fornire chiarimenti circa la questione sollevata dal senatore Dolazza in sede di esame di merito del provvedimento.

Il sottosegretario NISTICÒ condivide le preoccupazioni espresse circa la trasparenza da conferire al processo di commercializzazione dei farmaci.

La Commissione, infine, conviene di formulare un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

(587) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di elezioni al Parlamento europeo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame)

Il relatore CORASANITI espone il contenuto del decreto-legge e propone di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Conviene la Commissione, che in tal senso conferisce mandato al relatore, autorizzandolo a richiedere, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma del Regolamento, lo svolgimento orale della relazione.

IN SEDE CONSULTIVA

(166) MATTEJA: Interventi a favore delle aree a declino industriale

(Parere alla 10^a Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore BASTIANETTO in sostituzione del relatore El-lero: illustrate le disposizioni del disegno di legge, propone di esprimere un parere favorevole.

Il senatore VILLONE ribadisce le perplessità già espresse nella seduta della Sottocommissione per i pareri del 29 giugno 1994: vi sono infatti disposizioni ispirate a una sostanziale sottovalutazione dell'autonomia delle regioni e degli enti locali, che contraddicono le stesse dichiarazioni di principio di alcune forze politiche di maggioranza.

Il presidente CORASANITI ricorda che in materia di aree di declino industriale sono vigenti normative e indirizzi comunitari che valorizzano proprio il ruolo delle regioni.

Il sottosegretario BECCARIA precisa che le norme comunitarie determinano in modo molto penetrante gli interventi in materia e le relative modalità: la funzione delle regioni, pertanto, è necessariamente vincolata da tali disposizioni.

Il senatore MAGLIOZZI ritiene che la legislazione proposta non costituisce una indebita interferenza nell'autonomia regionale: si tratta, piuttosto, di precisare alcuni elementi di ordine generale per la realizzazione degli interventi di sostegno, con particolare riguardo alla individuazione delle aree, che possono essere anche di dimensione ultraregionale, nonché alla definizione dei soggetti beneficiari.

Il senatore FONTANINI rileva che la stessa qualificazione delle piccole e medie imprese, di cui all'articolo 3, è indirettamente desunta dalla normativa comunitaria.

Concorda il sottosegretario BECCARIA.

Annuncia la propria astensione il senatore VILLONE.

La Commissione, infine, conviene di esprimere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

16^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Podestà.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(493) Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 luglio scorso.

In apertura di seduta il PRESIDENTE dà conto del lavoro svolto dal Comitato ristretto incaricato dalla Commissione di esaminare preliminarmente le molte proposte emendative presentate al decreto-legge n. 404. In tale sede si è raggiunto un accordo pressochè unanime su quasi tutti gli aspetti più problematici del decreto, ad eccezione dell'articolo 9 che il Comitato non ha avuto il tempo di approfondire sufficientemente. Sulla base delle indicazioni procedurali fornite nella seduta del 19 luglio scorso, propone quindi di procedere alla illustrazione complessiva degli emendamenti presentati, che devono intendersi tutti riferiti all'articolo unico di cui consta il disegno di legge di conversione in esame.

Il senatore BISCARDI ricorda che il Comitato ristretto aveva raggiunto un accordo di massima anche sull'articolo 9, convenendo sul «congelamento» della situazione in atto. Per quanto riguarda la procedura da seguire, egli propone che i presentatori rinuncino alla illustrazione degli emendamenti, già ampiamente discussi in sede ristretta, e che la relatrice dia conto, per ciascuna proposta emendativa, delle posizioni rispettivamente assunte dai Gruppi nel Comitato ristretto.

A giudizio del senatore SERRA, l'articolo 9 merita qualche ulteriore riflessione rispetto alla soluzione concordata in Comitato ristretto, so-

prattutto per quel che riguarda la composizione dei consigli di amministrazione delle università.

Il senatore MASULLO conviene sulla possibilità di procedere rapidamente per gli articoli da 1 a 7, in merito ai quali il Comitato ristretto ha unanimemente convenuto di attenersi al carattere di straordinarietà proprio della decretazione d'urgenza. Sollecita tuttavia una più approfondita riflessione sugli articoli 8 e 9, sui quali non ritiene che il Comitato abbia raggiunto una posizione unanime.

Dopo che il senatore BRIENZA ha dichiarato di ritenere necessario un maggiore approfondimento su alcuni degli emendamenti presentati e il senatore BEVILACQUA ha chiesto di discutere collegialmente non solo sugli articoli 8 e 9 ma anche sull'articolo 1, il ministro PODESTÀ conviene sull'esigenza di ricercare un accordo più ampio relativamente agli articoli 8 e 9.

Il PRESIDENTE, tenuto conto dell'andamento della discussione, dà per illustrati gli emendamenti presentati agli articoli da 1 a 7, sui quali si è convenuto che il Comitato ristretto abbia raggiunto un accordo pressochè unanime, e invita la relatrice Manieri a dare conto, su ciascuno di essi, del lavoro svolto in sede di Comitato ristretto.

Relativamente all'articolo 1, la RELATRICE ricorda come la Commissione intendesse risolvere definitivamente il problema del personale medico del policlinico «Umberto I» di Roma e trovare altresì una soluzione altrettanto definitiva per il personale di altre strutture che si trovi in condizioni analoghe. Da un maggiore approfondimento della questione è però risultato che l'inquadramento definitivo del personale di cui all'articolo 1 non è affatto semplice in quanto si tratta di assistenti assunti sulla base di un decreto del Presidente della Repubblica, per i quali non esistono posti di ruolo negli organici universitari. Pertanto ad essi non sono applicabili le norme sui concorsi di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 148 del 1993, richiamato in alcuni degli emendamenti presentati. Per quel che riguarda la posizione del personale di altre strutture che versino in condizioni assimilabili, si rileva che la situazione del policlinico Umberto I è assolutamente particolare e non può essere estesa per analogia ad altre situazioni. Il Comitato ristretto ha quindi convenuto di estendere a due anni la proroga dei contratti di cui all'articolo 1 (e in tal senso è stato presentato l'emendamento 1.7) e di rimettere al Governo il compito di ricercare una soluzione adeguata per il personale di altre strutture in condizioni di precariato.

Il senatore MANIS esprime il timore che il testo dell'articolo 1 nell'attuale formulazione - sia pure con la modifica concordata in Comitato ristretto - non tuteli sufficientemente la posizione del personale in servizio presso il Policlinico alla data di entrata in vigore della prima versione del decreto (21 dicembre 1993) e non confermato sulla base dello stesso, a differenza del personale in servizio alla data di entrata in vigore delle successive versioni del decreto (21 febbraio e 26 aprile 1994), che è stato invece confermato. Auspica quindi l'approvazione dell'emendamento 1.5 da lui presentato per ovviare a tale odiosa disparità di trattamento.

A proposito della situazione di disparità segnalata dal senatore Manis, il senatore PERLINGIERI rileva che l'articolo in questione autorizza il policlinico a rinnovare i contratti in atto, ma non costituisce una norma imperativa; all'università, del resto, non possono essere sottratti margini di discrezionalità, il cui esercizio potrà essere semmai contestato in sede giurisdizionale.

Dopo alcuni interventi dei senatori SERRA, MANIERI, MANIS e BISCARDI, il senatore BEVLACQUA esprime la propria perplessità nei confronti di una situazione che, sia pure umanamente comprensibile, è comunque oggetto di un contenzioso e sulla quale è pertanto dubbio che il legislatore possa intervenire.

Dopo ulteriori interventi dei senatori BISCARDI e SERRA (che sottolinea l'anomalia di tale situazione giuridica), il senatore MANIS ribadisce che il lavoro di detto personale è stato essenziale al buon funzionamento del Policlinico e come sia particolarmente ingiusto che proprio coloro i quali erano stati assunti per primi non siano stati poi confermati sulla base della prima versione del decreto.

Il presidente ZECCHINO invita peraltro i membri della Commissione a non riaprire le questioni già definite dal Comitato ristretto, a meno che non sia evidente che la Commissione sia unanimemente orientata in una direzione diversa da quella concordata in sede ristretta.

Dopo che il senatore LORENZI ha sollevato alcuni dubbi sulla costituzionalità dell'articolo 1 nel suo complesso, la relatrice MANIERI, premesso che sopprimere del tutto l'articolo 1 comporterebbe la grave responsabilità di ipotecare il buon funzionamento del Policlinico, dichiara di non condividere l'emendamento 1.5 del senatore Manis, attraverso il quale si rischia di ampliare ulteriormente gli organici.

Il ministro PODESTÀ si associa alle considerazioni della relatrice, ma auspica nel contempo un chiarimento sul carattere definitivo della proroga che si intende concedere, che non può che essere l'ultima in materia.

In seguito ad una osservazione della senatrice MANIERI, la quale ricorda come sia stato lo stesso Governo a prevedere la proroga nel testo originario del decreto, il ministro PODESTÀ fa presente che si tratta di una norma ereditata dal Governo Ciampi, già in vigore da molti mesi, che l'attuale Governo ha ritenuto di reiterare per motivi di correttezza pur augurandosi di non dover ricorrere più in futuro a provvedimenti di tal genere e impegnandosi invece a porre le basi per l'inquadramento concorsuale del personale precario.

Dopo che i senatori MANIERI e BISCARDI hanno rilevato come le difficoltà procedurali esistenti per applicare al personale di cui all'articolo 1 le norme concorsuali di inquadramento siano state prospettate proprio dal Governo, il presidente ZECCHINO prende comunque atto a nome della Commissione dell'impegno politico del Governo ad operare

per il futuro tramite provvedimenti di più ampio respiro rispetto alle proroghe periodiche. Quanto all'emendamento 1.5, egli ricorda che il Comitato ristretto aveva convenuto di non accoglierlo in questa sede ed invita pertanto il senatore Manis a ritirarlo per ripresentarlo eventualmente in Aula. Il senatore MANIS, pur non condividendo l'orientamento della Commissione, ritira quindi l'emendamento 1.5. Dal momento che gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.6 sono stati ritirati, il PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento 1.7, che risulta accolto con l'astensione dei senatori Lorenzi e Manis.

Quanto all'emendamento 1.1, la relatrice MANIERI ricorda che in sede di Comitato ristretto, tenuto conto della delicatezza e della complessità di una materia quale quella del conferimento delle funzioni di docenza ai tecnici laureati, il senatore Brienza si era dichiarato disponibile a ritirare la propria proposta emendativa purchè non fossero intervenuti altri emendamenti particolari relativi al personale universitario.

Il senatore BRIENZA fa presente che l'emendamento 1.1 è inteso ad attribuire ai tecnici laureati funzioni non solo didattiche ma anche assistenziali e ricorda che nella scorsa legislatura tale iniziativa aveva registrato il parere favorevole della Commissione cultura della Camera dei deputati.

Il presidente ZECCHINO rammenta che in sede di Comitato ristretto si era deciso di attenersi strettamente ai requisiti di straordinarietà che devono caratterizzare la decretazione di urgenza e invita quindi il senatore Brienza a ritirare l'emendamento 1.1 e a ripresentarlo eventualmente in Aula.

Il senatore BRIENZA precisa che in sede di Comitato ristretto non aveva dichiarato di ritirare l'emendamento nè di essere disponibile a farlo ma si era riservato di verificare l'atteggiamento della Commissione relativamente all'articolo 1.

Dopo interventi dei senatori MANIERI e MASULLO, il senatore BRIENZA, dichiarata la propria contrarietà all'intero testo dell'articolo 1, chiede al Governo se intende comunque impegnarsi ad affrontare il problema dei tecnici laureati in altra sede.

Intervengono quindi i senatori BISCARDI (che invita coloro i quali fossero contrari all'articolo 1 ad assumersi la responsabilità di presentare conseguenti emendamenti soppressivi), SERRA (che condivide l'importanza dell'emendamento 1.1, ma non l'urgenza del medesimo), BATTAGLIA (che suggerisce di impegnare il Governo ad affrontare la questione in tempi brevi attraverso un ordine del giorno) e BEVILACQUA.

A tali sollecitazioni, il ministro PODESTÀ risponde che è sua intenzione riordinare al più presto le molteplici figure giuridiche operanti nelle università attraverso un apposito provvedimento legislativo, nel quale troverà collocazione il problema dei tecnici laureati.

Sulla base delle dichiarazioni del Ministro, il senatore BRIENZA ritira l'emendamento 1.1, riservandosi di riproporre la questione in Aula sotto forma di emendamento o di ordine del giorno.

Quanto all'emendamento 1.2 del senatore Perlingieri, la relatrice MANIERI ricorda che il Comitato ristretto si era espresso in senso favorevole apportandovi tuttavia due modifiche: da un lato, la possibilità di rinnovo dei contratti di diritto privato è stata limitata all'anno accademico 1994-1995 e dall'altro è stato deciso di collocare l'emendamento come articolo autonomo, anzichè come comma aggiuntivo all'articolo 1.

Dopo che il MINISTRO si è dichiarato favorevole all'emendamento, precisando tuttavia che una norma analoga è comunque contenuta nel disegno di legge sui concorsi universitari che egli ha sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, il senatore MANIS esprime i propri dubbi sull'opportunità di affrontare tale argomento in questa sede, dal momento che si era convenuto sulla necessità di attenersi al carattere di straordinarietà proprio della decretazione d'urgenza, senza introdurre nuove materie.

Alle considerazioni del senatore Manis si associa il senatore BRIENZA.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che la relatrice ha esposto correttamente le conclusioni cui era giunto il Comitato ristretto, il senatore PERLINGIERI interviene per dar conto delle condizioni di difficoltà in cui operano le sedi distaccate delle università per le quali i contratti di diritto privato rappresentano l'unico sistema per attivare insegnamenti necessari al funzionamento dei singoli anni dei corsi di laurea e di diploma. Tuttavia egli si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento in questione, qualora i membri della Commissione non ritengano che esso rivesta carattere di urgenza.

Dopo che il senatore BRIENZA ha dichiarato di convenire sulle motivazioni addotte dal senatore Perlingieri, il PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento 1.2 nel testo riformulato dal Comitato ristretto, che risulta accolto con l'astensione del senatore Manis. Il Presidente ricorda che esso sarà più opportunamente collocato come articolo aggiuntivo in sede di coordinamento.

Si apre quindi una breve discussione sull'ordine dei lavori, nella quale intervengono i senatori BERGONZI (che chiede di fissare non oltre le 23 il termine della seduta odierna), MAFFINI (che propone di rinviare la seduta congiunta con la 10^a Commissione prevista per il pomeriggio di domani per l'esame del decreto-legge recante riordino delle funzioni in materia di turismo e spettacolo, onde destinare il tempo a disposizione alla conclusione del decreto sull'università) e MASULLO, nonchè il presidente ZECCHINO (il quale sottolinea l'esigenza di rispettare l'impegno assunto di esaminare il provvedimento in Aula nelle sedute di domani o di mercoledì e si incarica di rappresentare al presidente delle Commissioni 7^a e 10^a congiunte Carpi la richiesta del senatore Maffini sulla quale si è registrato il consenso della Commissione).

Tornando all'esame degli emendamenti, la RELATRICE fa presente che l'emendamento 2.1 è una mera riformulazione del comma 2 dell'articolo 2, volta a chiarire la portata della norma.

Tale emendamento, posto ai voti, risulta accolto all'unanimità.

È successivamente posto ai voti e accolto l'emendamento 3.3 soppressivo dell'articolo, di tenore identico agli emendamenti 3.4 e 3.5. Restano pertanto preclusi gli emendamenti 3.1 e 3.2.

Dopo che la relatrice MANIERI ha dato conto del ritiro da parte dei presentatori degli emendamenti 5.4, 5.10, 5.18, 5.11, 5.19, 5.1, 5.15, 5.20, 5.14, 5.13, 5.21, 5.6, 5.22, è posto ai voti e accolto l'emendamento 5.7.

Gli emendamenti 5.12, 5.24, 5.23 e 5.2 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Con il parere favorevole del Governo sono quindi posti separatamente ai voti ed accolti gli emendamenti 5.16, 5.5, 5.9 (nuovo testo) e 5.8. L'emendamento 5.17 è dichiarato precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.8.

La Commissione approva quindi il subemendamento 5.3/1, mentre l'emendamento 5.3 è dichiarato decaduto per assenza del proponente. Il PRESIDENTE dichiara pertanto che il subemendamento 5.3/1 sarà collocato come articolo a sè in sede di coordinamento, stante la sua autonomia rilevanza.

Il senatore BERGONZI dichiara di riservarsi di ripresentare in Aula gli emendamenti all'articolo 5.

Quanto all'emendamento 6.1, il senatore MASULLO fa presente di averlo ritirato in sede di Comitato ristretto, in seguito ad alcuni chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo.

Dopo che la RELATRICE ha dato conto del ritiro dell'emendamento 7.2, gli emendamenti 7.1 e 7.0.1 sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

Quanto all'articolo 8, il PRESIDENTE ricorda che in Comitato ristretto si era convenuto di limitare all'anno accademico 1994-1995 la deroga ai limiti per la determinazione dei contributi da parte delle università di cui alla legge n. 537 del 1993 e di sopprimere il comma 3.

Il senatore MASULLO, pur convenendo che tale era la posizione assunta dal Comitato ristretto, ritiene necessario un approfondimento a causa delle forti preoccupazioni ingenerate nell'opinione pubblica. Dopo aver ringraziato il Ministro per la documentazione fornita relativamente all'ammontare delle tasse e dei contributi nei singoli atenei, il senatore sottolinea le sperequazioni esistenti sul territorio nazionale e nelle singole facoltà ed auspica quindi una maggiore riflessione sulla posizione da assumere in merito.

Il senatore BISCARDI ritiene che la limitazione della deroga all'anno accademico 1994-1995 sia un segnale sufficiente a tranquilliz-

zare gli studenti che temono un forte incremento dei contributi universitari. D'altronde non si può dimenticare che si tratta di norme già operanti e che le pur condivisibili preoccupazioni del senatore Masullo possono comunque essere espresse in un ordine del giorno.

Il senatore BERGONZI dichiara che non intende avallare, neanche limitatamente ad un anno accademico, un provvedimento che aumenta le tasse universitarie caricando sugli studenti l'onere per i servizi. In seguito al confronto avutosi in Comitato ristretto egli ha quindi riformulato l'emendamento 8.2, sul quale invita la Commissione a pronunciarsi.

Il ministro PODESTÀ fa presente che la Conferenza dei rettori, il cui direttivo egli ha incontrato nella mattinata odierna, è contraria alla soluzione proposta dal Comitato ristretto, in quanto comunque lesiva dei principi dell'autonomia universitaria, che deve essere innanzitutto autonomia finanziaria. Del resto, fino all'approvazione della legge n. 537 del 1993 le università hanno sempre determinato liberamente l'entità delle tasse e dei contributi e lo stesso Governo Ciampi, poche settimane dopo l'approvazione della predetta legge n. 537, ha dovuto intervenire con decreto per modificare una situazione incompatibile con il buon funzionamento degli atenei.

Il senatore PERLINGIERI ritiene che occorra stabilire correttivi a livello nazionale per ovviare alle condizioni di difficoltà di quegli atenei in cui maggiormente si concentrano studenti capaci ma privi di mezzi finanziari.

Dopo un intervento del MINISTRO che chiarisce che la norma in esame riguarda solo i contributi universitari e non le tasse, la RELATRICE dichiara di riformulare l'emendamento 8.5, soppressivo del comma 3, in quanto ritiene preferibile limitare all'anno accademico 1994-1995 il mantenimento del contributo suppletivo di cui alla legge n. 1551 del 1951.

Il senatore MASULLO ricorda che in Comitato ristretto il Governo si era espresso favorevolmente anche sull'emendamento 8.3.

Il senatore LORENZI preannuncia la presentazione in Aula di un emendamento relativo alle tasse delle sedi universitarie decentrate.

In considerazione dell'andamento del dibattito, il PRESIDENTE rinvia a domani la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 8.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO

Il PRESIDENTE avverte che il Comitato ristretto incaricato dell'esame degli emendamenti al decreto-legge n. 404 è convocato domani mattina alle ore 9 per l'esame delle proposte relative all'articolo 9.

La seduta termina alle ore 23,15.

EMENDAMENTI**Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (493)****Al testo del decreto-legge****Art. 1.**

Al comma 1, sostituire le parole da: «rinnovare» fino a «regione Lazio» con le seguenti «prorogare fino all'espletamento dei concorsi da svolgersi ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, che dovranno comunque essere banditi entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

1.3

MANIERI, relatrice

Al comma 1, sostituire le parole da: «rinnovare» a «decreto» con le seguenti: «prorogare fino all'espletamento dei concorsi da svolgersi ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 sia i contratti trimestrali con medici in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto sia quelli con i medici assunti a seguito di superamento di prove selettive ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1989, n. 127 in attuazione della legge 29 dicembre 1988, n. 554».

1.4

BISCARDI

Al comma 1, sostituire le parole da: «rinnovare» a «decreto» con le seguenti: «prorogare fino all'espletamento dei concorsi da svolgersi ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 sia i contratti trimestrali con medici in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto sia quelli con i medici assunti a seguito di superamento di prove selettive ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1989, n. 127 in attuazione della legge 29 dicembre 1988, n. 554».

1.6

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 1, sostituire le parole: «un anno» con le seguenti: «due anni».

1.7

MANIERI, relatrice

Al comma 1, dopo le parole: «presente decreto», aggiungere le seguenti: «nonchè i contratti di lavoro a tempo determinato relativi a personale medico in servizio alla data di entrata in vigore dei decreti-legge 21 dicembre 1993, n. 530, 21 febbraio 1994, n. 122, e 26 aprile 1994, n. 249».

1.5

MANIS

Aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Al fine di corrispondere alle crescenti esigenze della didattica universitaria e della ricerca, al personale laureato dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria è estesa la funzione didattica e di ricerca anche mediante l'assunzione di affidamenti e supplenze, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché quella assistenziale ai sensi dell'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, per le esigenze dei policlinici delle facoltà di medicina, mantenendo le incompatibilità di cui all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412.»

1.1

BRIENZA, PALOMBI, CAPONE

Aggiungere il seguente comma:

1-bis. I contratti di diritto privato a tempo determinato stipulati secondo le modalità di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, a carico del bilancio dell'università, per la copertura degli insegnamenti necessari al funzionamento dei singoli anni dei corsi di laurea e di diploma attivati presso le facoltà universitarie, qualora non sia possibile provvedere in altro modo, possono essere rinnovati nella stessa università per un periodo non superiore a 6 anni.»

1.2

PERLINGIERI

Art. 2.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 10 e 12, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, recanti la fissazione delle modalità di determinazione degli organici di ateneo e la conseguente attribuzione alle università della potestà di modifica degli stessi, è abrogato il comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 1987, n. 158, recante la determinazione di un rapporto proporzionale tra posti di ricercatore e posti di professore ordinario in una stessa facoltà.»

2.1

MANIERI, relatrice

Art. 3.

Sopprimere l'articolo.

3.3MANIERI, *relatrice*

Sopprimere l'articolo.

3.4

BERGONZI, CUFFARO

Sopprimere l'articolo.

3.5

BISCARDI

Aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Le istituzioni universitarie che abbiano assunto, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge 27 febbraio 1980, n. 38, personale adibito ad esigenze generali di funzionamento delle singole sedi, sono esentate dal versamento di contributi assicurativi, previdenziali e assistenziali diversi da quelli riguardanti le qualifiche di assunzione.»

3.1

CASTELLANI

Aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Le istituzioni universitarie che abbiano assunto, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge 27 febbraio 1980, n. 38, personale adibito ad esigenze generali di funzionamento delle singole sedi, sono esentate dal versamento di contributi assicurativi, previdenziali e assistenziali diversi da quelli riguardanti le qualifiche di assunzione.»

3.2

MERIGLIANO

Art. 5.

Al comma 1, sostituire le parole: «A decorrere dal 1° gennaio 1994» con le seguenti: «A decorrere dal 1° novembre 1994».

5.4

MASULLO

Al comma 1, sostituire le parole: «A decorrere dal 1° gennaio 1994» con le seguenti: «A decorrere dal 1° novembre 1994».

5.10

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 1, sostituire le parole: «A decorrere dal 1° gennaio 1994» con le seguenti: «A decorrere dal 1° novembre 1994».

5.18

BISCARDI

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Per l'anno accademico 1993-94 restano in vigore i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 28 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382».

5.11

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Per l'anno accademico 1993-94 restano in vigore i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 28 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382».

5.19

BISCARDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «Esclusivamente nell'ambito delle strutture di cui al comma 1,».

5.1

MERIGLIANO

Al comma 2, sopprimere le parole: «Esclusivamente nell'ambito delle strutture di cui al comma 1,».

5.15

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 2, sopprimere le parole: «Esclusivamente nell'ambito delle strutture di cui al comma 1,».

5.20

BISCARDI

Al comma 2, sostituire le parole «Esclusivamente nell'ambito delle strutture di cui al comma 1» con le seguenti «In relazione alle esigenze di cui al comma 1».

5.7

MANIERI, relatrice

Al comma 2, sostituire le parole: «o titolo universitario straniero adeguato alle funzioni da svolgere» con le seguenti: «o titolo universitario straniero di pari livello».

5.12

MERIGLIANO

Al comma 2, sostituire le parole: «con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo indeterminato ovvero, per esigenze temporanee, a tempo determinato» con le seguenti: «esclusivamente con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato».

5.24

PASSIGLI

Al comma 2, sostituire le parole: «con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo indeterminato ovvero, per esigenze temporanee, a tempo determinato» con le seguenti: «con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato».

5.14

MAFFINI, FRIGERIO

Al comma 2, sostituire le parole: «per esigenze temporanee», con le seguenti: «nei casi previsti dalla legge».

5.13

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 2, sostituire le parole: «per esigenze temporanee», con le seguenti: «nei casi previsti dalla legge».

5.21

BISCARDI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

5.23

PASSIGLI

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Fino alla stipulazione del primo contratto collettivo l'entità della retribuzione, il regime di impegno e gli eventuali obblighi di esclusività sono stabiliti dal consiglio di amministrazione delle università mediante contrattazione collettiva a livello di singolo ateneo con le rappresentanze sindacali indicate dai soggetti interessati».

5.16

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 3, dopo le parole «secondo i rispettivi ordinamenti» inserire le seguenti: «opportunamente integrati».

5.6

MASULLO

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «I contratti di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in vigore nell'anno accademico 1992-93, sono sostituiti dai contratti di cui al presente articolo».

5.22

BISCARDI

Al comma 3, sostituire le parole «in servizio nell'anno accademico 1992-1993» con le seguenti: «in servizio nell'anno accademico 1993-1994».

5.5

MASULLO

Al comma 3, sopprimere le parole: «ovvero di una comprovata esperienza maturata in tale attività per almeno un triennio, certificata dai competenti organi accademici».

5.2

MERIGLIANO

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «annualmente,» inserire le altre: «sulla base di criteri predeterminati dagli organi competenti secondo i rispettivi ordinamenti,».

5.9 (Nuovo testo)

MANIERI, relatrice

Al comma 4, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «La continuità del rapporto di lavoro è subordinata al giudizio sulla verifica dell'attività svolta con riguardo agli obblighi contrattuali. Resta fermo che la riduzione del servizio deliberata dagli organi competenti delle università costituisce giustificato motivo di recesso».

5.8

MANIERI, relatrice

Al comma 4, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «L'esito negativo della verifica che accerti un notevole inadempimento agli obblighi contrattuali e la riduzione del servizio, deliberata per motivi oggettivi dagli organi competenti, costituiscono giustificato motivo di recesso delle università. Se i conseguenti licenziamenti sono almeno cinque, si applica l'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni. La riduzione del servizio non può comportare un rapporto tra gli esperti linguistici di cui al presente articolo e studenti iscritti ai corsi linguistici inferiore a 1 su 150».

5.17

BERGONZI, CUFFARO

All'emendamento 5.3, aggiungere in fine il seguente periodo: «L'ultimo comma dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, come introdotto dall'articolo 1 della legge 13 agosto 1984, n. 478, è abrogato.»

5.3/1

MAGRIS, BISCARDI

Al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: «Ai lettori in servizio nell'anno accademico 1992-93, considerati a tempo indeterminato per effetto della sentenza 2 agosto 1993 della Corte di giustizia delle Comunità europee e cessati di diritto dal servizio il 23 dicembre 1993 per effetto dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 21 dicembre 1993, n. 530, i quali abbiano di fatto continuato a prestare la loro attività dopo il 23 dicembre 1993, è conservato il trattamento economico in godimento per tutto il periodo di prestazione di fatto, non oltre il compimento della prima procedura di selezione pubblica attuata in esecuzione del comma 3 del presente articolo.»

5.3

MERIGLIANO

Art. 6.

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Nell'anno accademico 1993-1994».

6.1

MASULLO

Art. 7.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7.

1. Nelle more della definizione complessiva della materia, tra i requisiti culturali previsti dalla normativa concorsuale del personale non docente dell'università in relazione ai profili professionali indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981, pubblicato nella G.U. n. 340 dell'11 dicembre 1981, di cui al D.M. 20 maggio 1983, pubblicato nella G.U. n. 203 del 26 luglio 1983, così come richiamati dall'articolo 22, comma 11, del decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1990, n. 319, per l'accesso ai profili professionali ascritti nella VII^a qualifica funzionale è richiesto il possesso del diploma di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale. Tra i requi-

siti culturali richiesti per i concorsi riservati di cui all'articolo 33, comma 2, del D.P.R. 28 settembre 1987, n. 567 per l'accesso ai profili professionali ascritti nella VI^a qualifica funzionale è richiesto il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

2. Gli inquadramenti definitivi nelle qualifiche funzionali disposti ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 febbraio 1989, n. 63, hanno efficacia dalla data di entrata in vigore della legge medesima ovvero dalla data del superamento del periodo di prova, se successiva. I benefici di cui al predetto articolo 1 della legge n. 63 del 1989, riguardano il personale comunque assunto su posti del previgente ordinamento, nonchè il personale assunto ai sensi della legge 2 maggio 1984, n. 116».

7.2

BERGONZI, CUFFARO

Aggiungere il seguente comma:

«1-bis. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche a tutti i concorsi banditi prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed ai quali abbiano partecipato solo candidati in possesso di diploma di laurea».

7.1

MERIGLIANO

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. Il personale in servizio alla data del 13 luglio 1980 che rivestiva la qualifica di direttore amministrativo di 1^a classe del ruolo ad esaurimento od equiparato, di cui all'articolo 60 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è inquadrato nei ruoli propri della carriera dirigenziale».

7.0.1

MERIGLIANO

Art. 8.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8.

1. L'ammontare dei contributi e delle tasse non può superare l'entità della tassa minima. I contributi sono finalizzati al miglioramento delle infrastrutture, delle strutture della didattica, ad eccezione del funzionamento ordinario, dello sviluppo e della manutenzione degli atenei. La loro destinazione e ripartizione è determinata dai competenti organi di ateneo tramite apposito atto separato di bilancio allegato ai bilanci preventivi e consuntivi degli atenei».

8.2 (Nuovo testo)

BERGONZI, CUFFARO

Al comma 1, premettere le parole: «Limitatamente all'anno accademico 1994-1995,».

8.4

MANIERI, relatrice

Sopprimere il comma 3.

8.5

MANIERI, relatrice

Al comma 3, sostituire le parole: «anche per gli anni accademici 1994-1995 e 1995-1996» con le seguenti: «per l'anno accademico 1994-1995».

8.5 (Nuovo testo)

MANIERI, relatrice

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «L'importo dei contributi può variare secondo i corsi di studi ed è strettamente connesso alla qualità delle strutture e dei servizi effettivamente utilizzati dagli studenti.»

8.3

MASULLO

Aggiungere il seguente comma:

«3-bis. I contributi e le tasse degli studenti iscritti in facoltà, corsi di laurea o di diploma o scuole di specializzazione ubicati in sedi decentrate affluiscono ad appositi capitoli di bilancio dell'università e sono vincolati alla destinazione per il funzionamento, il potenziamento delle attrezzature didattiche e scientifiche e per ogni altra esigenza delle facoltà, corsi o scuole stessi».

8.1

PERLINGIERI

INDUSTRIA (10ª)

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

25ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
CARPI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, l'avvocato professor Filippo SATTA, commissario liquidatore dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, accompagnato dai dottori Gennaro Manzo e Sergio Marangoni.

La seduta inizia alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario liquidatore dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta
(R047 000, C10ª, 0001ª)

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente CARPI prende la parola il professor SATTA il quale sottolinea preliminarmente che il decreto-legge n. 409, recante disposizioni per la liquidazione dell'ENCC, investe interessi relativi alle garanzie dei livelli occupazionali e alla conservazione di un patrimonio scientifico e tecnologico di grande rilievo. Sotto quest'ultimo profilo, non vi è dubbio che, anche se nel citato provvedimento è scomparso ogni riferimento al riordino delle funzioni pubbliche svolte dall'Ente e dalle società controllate, il problema non può essere ignorato.

Il piano di liquidazione e riordino si propone, infatti, di assicurare la continuità dell'attività di centri di ricerca e sperimentazione gestiti finora nella forma impropria di società di capitali, utilizzando a tal fine il personale qualificato ivi già impiegato. Il piano intende altresì collocare tutte le altre attività che si pongono in una posizione strumentale rispetto alla ricerca - in particolare le aziende agricole - sempre in modo da salvaguardare i livelli occupazionali.

Fanno attualmente parte del sistema di ricerca sperimentale di pertinenza dell'Ente e delle società collegate, tre filoni fondamentali: la pioppicoltura, facente capo alla SAF attraverso l'Istituto di Casale Monferrato, caratterizzata da risultati assai lusinghieri specialmente per quel che riguarda l'esportazione di tecnologia, apprezzata anche dalla FAO; la ricerca e sperimentazione nel settore della forestazione, facente capo

soprattutto al Centro di Roma-Casalotti; la ricerca e sperimentazione sulla carta e suoi prodotti cartotecnici, facente capo in larga misura alla SIVA. Queste tre aree di attività dovrebbero essere strutturate in entità autosufficienti, da inquadrare eventualmente nell'ambito del riassetto delle Stazioni sperimentali, ove il Parlamento si accingesse a operare in tale direzione. Va ricordato, inoltre, l'interesse manifestato dalla terza Università di Roma nei confronti dell'attività svolta dal Centro di sperimentazione facente capo alla SIVA.

Sul piano dell'occupazione, il riordino delle suddette funzioni potrebbe comportare l'assorbimento di circa 500 unità, quasi la metà del personale dipendente dall'Ente e dalle società controllate, previo espletamento di una prova concorsuale per i dipendenti assunti dalle società con contratti di lavoro di diritto privato.

Le aziende agricole sono utilizzate in larga misura per la sperimentazione delle varietà vegetali prodotte nei laboratori di ricerca: il piano propone di destinarle alle regioni, considerata la competenza di queste ultime in materia di agricoltura: su tale ipotesi è già stato registrato l'assenso di alcuni assessorati regionali competenti. Qualora le regioni non riuscissero a esprimere una precisa volontà politica in tale direzione, occorrerebbe orientarsi verso la collocazione delle aziende sul mercato, comunque prevedendo la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Per quanto concerne il mantenimento di questi ultimi, una volta compiute le operazioni sopra descritte, resterebbero da collocare tra le 150 e le 200 unità.

L'attuazione del piano prevede comunque consensi e decisioni da contenere in tempi assai ristretti, considerata la drammatica condizione finanziaria dell'Ente e delle società collegate.

Da parte sindacale si è insistito sull'esigenza di prevedere il ricorso ad ammortizzatori sociali, e si è lamentata l'assenza di precisi riferimenti in materia nel testo del decreto-legge n. 409. In effetti, anche la gestione liquidatoria richiama l'attenzione sull'estrema difficoltà nel ricorrere ad ammortizzatori sociali quali i prepensionamenti, dei quali in altre e più gravi situazioni si è fatto largo uso, anche se l'intento prioritario del piano di riordino e liquidazione è di limitare il più possibile il ricorso a tali strumenti, e di dare vita a strutture capaci di assorbire il personale senza gravare sul bilancio pubblico. A tale proposito occorre sottolineare che per creare realtà vitali, occorre liquidare tutte le attività impropriamente attribuite all'Ente.

Rispondendo infine ad alcuni quesiti posti dal senatore DEBENEDETTI, il professor Satta fa presente che, considerata l'imminente cessazione delle entrate derivanti dal contributo dovuto dalle imprese del settore, gli oneri complessivi di gestione dell'Ente e delle società controllate per il 1993 ammontano a circa 100 miliardi di lire e che il costo globale delle operazioni indicate nel piano dovrebbe ammontare a circa 30 miliardi di lire annui.

Seguono domande e richieste di precisazione.

Il senatore DEBENEDETTI rileva che le attività di ricerca e sperimentazione indicate dal commissario liquidatore sembrano idonee ad assumere una posizione competitiva e pertanto, a suo avviso, potrebbero assumere senza remore la forma di società commerciali. A tale

proposito, si chiede se non sia possibile collocare sul mercato una società come la SAF.

Secondo il senatore MICELE l'esposizione del professor Satta sembra far riferimento al decreto-legge n. 245, decaduto per mancata conversione nel termine costituzionale, nel quale si parlava espressamente di piano di liquidazione e riordino, qualificando di pubblico interesse le attività di ricerca e sperimentazione. Tale qualificazione è scomparsa nel decreto-legge vigente, dove il Governo ha soppresso il riferimento al riordino, probabilmente nel timore che attraverso esso venissero poste le premesse per il risorgere di soggetti pubblici simili a quello che si accingeva a liquidare. È evidente che vi è una certa differenza tra quanto è stato illustrato dal commissario liquidatore - in sintonia con i contenuti del piano, non casualmente definito di riordino e liquidazione - e quanto attualmente previsto dal Governo: è quindi necessario chiarire se sia possibile assicurare la continuità di attività di interesse pubblico quali la ricerca e la sperimentazione senza far ricorso alla creazione di altri organismi, individuando istituzioni e soggetti ai quali devolvere dette funzioni, le relative strutture e il personale, al fine di non disperdere un patrimonio scientifico, tecnologico e professionale non irrilevante.

Il senatore LOMBARDI CERRI osserva che occorrerebbe chiarire quali sono le qualifiche dei circa 500 dipendenti per i quali il professor Satta ha prospettato una collocazione nell'ambito della ristrutturazione delle attività sperimentali e di ricerca. A suo avviso, per il personale qualificato non dovrebbe essere difficile trovare una collocazione sul mercato, mentre il Corpo forestale dello Stato potrebbe assorbire il personale con qualifica di operaio e, al tempo stesso, consentire forse la prosecuzione di talune attività di ricerca, fermo restando, comunque, che i centri di ricerca applicata e di sperimentazione dovrebbero essere in grado di autofinanziarsi.

Auspica invece una collocazione sul mercato delle aziende agricole, non ritenendo attualmente praticabile una loro destinazione alle regioni.

Secondo il senatore LADU, relatore sul disegno di legge n. 495, l'esposizione del professor Satta sembra far riferimento più al decreto-legge n. 245 che al testo attualmente all'esame della Commissione, nel quale, come è stato ricordato, è stata esplicitata la volontà del Governo di procedere alla sola liquidazione dell'Erte, senza procedere al riordino delle funzioni di pubblico interesse svolte da esso e dalle società collegate. Questo elemento di novità non può non ripercuotersi sulla natura stessa del piano illustrato dal commissario liquidatore.

Nel dibattito sulla conversione del decreto-legge n. 409, la Commissione ha focalizzato la sua attenzione sulle questioni relative alle garanzie occupazionali. Dall'esposizione del professor Satta risulta prevedibile la possibilità di riassorbire circa 500 unità di personale: resta pertanto da definire la posizione di circa 600 unità che difficilmente potranno trovare collocazione senza ricorrere agli opportuni ammortizzatori sociali. Manifesta quindi delle perplessità in ordine alla effettiva disponibilità delle regioni a procedere all'acquisizione delle aziende agricole e

chiede pertanto al commissario liquidatore se vi siano state esplicite prese di posizione in tal senso.

La senatrice BALDELLI auspica che non si voglia far gravare sulle regioni - attualmente non in grado di assorbire aziende improduttive - una parte rilevante dell'onere della liquidazione. Ritiene invece necessario procedere al riordino del comparto della ricerca sperimentale, assicurando la continuità delle funzioni svolte in tale ambito dalla SAF, e dedicare la dovuta attenzione al comparto della pioppicoltura.

Nella sua risposta il professor SATTA rileva preliminarmente che la trasformazione dei centri di ricerca in società commerciali è una soluzione non immediatamente praticabile, poichè non tiene conto che attualmente il prodotto delle attività sperimentali non è suscettibile di brevetto e il mercato tende a ignorare le caratteristiche speciali di produzioni vegetali di qualità e a privilegiare invece prodotti di qualità inferiore. A tale proposito sottolinea la necessità di introdurre norme - anche a livello comunitario - per la certificazione di qualità nell'intero comparto nel quale operano attualmente l'Ente e le società collegate.

Indubbiamente sussiste la preoccupazione, della quale il Governo si è fatto carico, di una rinascita dell'Ente sotto mentite spoglie. La gestione liquidatoria intende comunque rispettare il mandato conferitole in base alla legislazione vigente, pur osservando che il decreto-legge n. 409 non ha tenuto conto del fatto che l'Ente e le società collegate svolgono attività di ricerca e sperimentazione proprie, non svolte da altri in Italia. Si pone pertanto il problema del trasferimento di queste funzioni: si può pensare di ricondurre una parte di esse al CNR o all'ENEA, non senza oneri per il bilancio pubblico. Per quel che riguarda l'ipotesi di collocare le aziende agricole presso il Corpo forestale dello Stato, occorre ricordare che quest'ultimo è uno dei più importanti clienti della SAF. Una esplicita manifestazione di interesse nei confronti delle suddette aziende è comunque venuta dalle regioni Molise, Campania, Umbria, Toscana e Sardegna. Non si può peraltro non considerare che la caratterizzazione di alcune aziende, in particolare di quelle situate nel Nord Italia, fa ritenere ampiamente possibile una loro collocazione sul mercato.

Il presidente CARPI ringrazia il professor Satta e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17.

26ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
CARPI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato BECCARIA.

La seduta inizia alle ore 20,15.

IN SEDE REFERENTE

(432-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e approvazione con modificazioni)

Introduce l'esame il relatore DEBENEDETTI il quale dà dettagliatamente conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al decreto-legge n. 396: in particolare, esprime forti perplessità sul contenuto del comma 1-*bis*, non ritenendo sufficientemente chiarite la natura, le finalità e l'entità delle obbligazioni ivi richiamate, sussistendo invece il dubbio che la sua applicazione comporti un uso distorsivo degli stanziamenti recati dal provvedimento in titolo. Propone pertanto la sua soppressione.

Anche l'articolo 1-*bis* desta seri dubbi, poichè l'osservatorio ivi istituito duplicherebbe funzioni già espletate in base ad altre norme vigenti, nazionali e comunitarie: illustra pertanto un emendamento sostitutivo a tenore del quale il Ministro dell'industria riferisce annualmente sulla materia.

Si apre il dibattito.

Il senatore MASIERO, pur condividendo le perplessità espresse dal relatore, considerata l'aspettativa che si è determinata da parte degli operatori a seguito dell'emanazione del provvedimento in titolo, ritiene preferibile la sua approvazione senza ulteriori modifiche.

Il sottosegretario BECCARIA, precisando che sulla base del decreto-legge n. 396 non sono state ancora istruite pratiche nè erogati i relativi contributi, fa presente che il comma 1-*bis* è stato introdotto al fine di definire in sede amministrativa la posizione delle aziende che hanno già ricevuto finanziamenti sulla base di norme nazionali e comunitarie, assumendo impegni di restituzione secondo i piani di ammortamento. L'osservatorio introdotto dall'articolo 1-*bis* si propone invece di valutare gli effetti delle erogazioni previste dal provvedimento in titolo. Ricorda infine che l'articolo 1-*bis* conferisce al Ministro la facoltà ma non l'obbligo di istituire l'osservatorio e che i suoi componenti non percepiranno alcun compenso. Si esprime quindi in senso contrario agli emendamenti del relatore.

Il senatore BAGNOLI dichiara, a nome del Gruppo progressista-federalista, di condividere integralmente le perplessità espresse dal relatore e non si ritiene persuaso delle spiegazioni offerte dal rappresentante del Governo: il comma 1-*bis*, infatti, appare formulato in modo tale da lasciar prevedere che una parte dei finanziamenti verranno stornati dalle finalità del decreto-legge in titolo. Suscita ulteriori dubbi, inoltre, la formulazione dell'articolo 1-*bis*, proprio per la duplicazione di funzioni già previste da altre vigenti disposizioni.

La senatrice BALDELLI non condivide il tenore dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo in ordine alla presunta assenza di compensi per i componenti dell'osservatorio: l'emendamento accolto dalla Camera dei deputati, infatti, dispone soltanto che a tal fine non sono previste coperture finanziarie aggiuntive, dovendosi prelevare i fondi all'uopo occorrenti dagli stanziamenti già recati dal provvedimento. Tali costi, pertanto, sarebbero detratti dai trasferimenti alle imprese.

In sede di replica il relatore DEBENEDETTI ribadisce la sua contrarietà sull'osservatorio di cui all'articolo 1-*bis*, atteso che le strutture burocratiche del Ministero dovrebbero essere sufficienti a garantire le funzioni di controllo sulle modalità di erogazione dei benefici e sulla verifica degli obiettivi previsti dal decreto-legge in esame.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame e alla votazione degli emendamenti.

Con distinte e successive votazioni sono quindi accolti, a maggioranza, gli emendamenti 1.1 e 1.2.

La Commissione unanime, quindi, conferisce al relatore DEBENEDETTI il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 396, con le modifiche accolte dalla Commissione, richiedendo nel contempo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C10ª, 0008ª)

Il senatore BAGNOLI, relatore per il disegno di legge n. 359, avverte che, non essendo pervenuta alcuna proposta di modifica in ordine al testo illustrato in sede referente, è disponibile per la immediata ripresa e conclusione dell'esame relativo al predetto disegno di legge.

Prende atto la Commissione.

Il presidente CARPI comunica che è stato appena assegnato il disegno di legge n. 662, di conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 1994, n. 463, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia. Poichè esso costituisce la reiterazione del decreto-legge n. 312, propone di avviarne l'esame nella seduta pomeridiana di domani.

Conviene unanime la Commissione.

La seduta termina alle ore 21,05.

EMENDAMENTI

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano ristrutturazione del comparto siderurgico (432-B)

Articolo 1.

Sopprimere il comma 1-bis.

1.1

IL RELATORE

Articolo 1-bis.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Articolo 1-bis.

1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato - fino al 1997 e, comunque, non oltre due anni dopo l'erogazione degli ultimi fondi - riferisce annualmente alle competenti Commissioni parlamentari sull'applicazione del piano siderurgico nazionale e, in particolare, sulle domande presentate e quelle accolte, sugli indennizzi erogati, sui piani di riconversione presentati, approvati e attuati, sull'andamento dell'occupazione e sul livello dei prezzi, delle quantità e delle quote di mercato interne ed estere».

1.2

IL RELATORE

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

16ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BRAMBILLA*Interviene il Ministro dei lavori pubblici Radice.**La seduta inizia alle ore 15,45.***IN SEDE REFERENTE****(445) Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 398, recante misure urgenti in materia di dighe**

(Seguito dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 21 luglio scorso.

Il relatore SPECCHIA riformula gli emendamenti 3.8 e 3.9, ritirando la clausola di decennale iscrizione all'albo professionale. Esprime poi parere favorevole agli emendamenti 3.2, 3.11, 3.7 e 3.1, mentre è contrario agli emendamenti 3.3 e 3.12.

Il ministro RADICE si dichiara favorevole agli emendamenti 3.2, 3.8 (nuovo testo), 3.9 (nuovo testo) e 3.13; si uniforma al parere dal relatore sugli emendamenti 3.3 e 3.7 mentre si dichiara contrario agli emendamenti 3.11, 3.1 e 3.12.

La Commissione conviene quindi, con separate votazioni, sugli emendamenti 3.2 e 3.8 (nuovo testo).

Dopo aver respinto l'emendamento 3.3, la Commissione accoglie quindi - con unica votazione - gli emendamenti 3.11 e 3.9 (nuovo testo), di contenuto identico; risulta quindi assorbito l'emendamento 3.7.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento 3.1, mentre respinge l'emendamento 3.12; risulta poi accolto l'emendamento 3.13.

Dichiarati decaduti dal Presidente per assenza del proponente gli emendamenti 4.2 e 4.3, il senatore FALQUI fa proprio e dà per illustrato

l'emendamento 4.1, col quale concordano i senatori PAROLA e CARCARINO.

Previo parere favorevole del relatore SPECCHIA, al quale si rimette il ministro RADICE, la Commissione accoglie quindi l'emendamento 4.1.

Il relatore SPECCHIA illustra l'emendamento 6.1, sul quale il ministro RADICE si rimette al relatore.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento 6.1.

Dichiarati decaduti dal Presidente per assenza del proponente gli emendamenti 7.5, 7.7, 7.6 e 7.10, il senatore FALQUI fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 7.2, 7.3 e 7.4; egli respinge quindi l'invito del relatore a riformulare l'emendamento 7.3 prevedendo la data del 1997.

Il senatore COZZOLINO ritira l'emendamento 7.1, mentre il senatore CARCARINO illustra l'emendamento 7.9.

Il relatore SPECCHIA illustra gli emendamenti 7.8 e 7.11; esprime poi parere contrario agli emendamenti 7.2, 7.9, 7.3 e 7.4.

Il ministro RADICE esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.8 e 7.11, mentre si uniforma ai pareri del relatore per gli altri emendamenti.

La Commissione respinge quindi, con separate votazioni, gli emendamenti 7.2, 7.9, 7.3 e 7.4; accoglie poi gli emendamenti 7.8 e 7.11.

Il ministro RADICE dà per illustrati gli emendamenti 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6 e 7.0.7.

Il senatore GIOVANELLI esprime dubbi circa la proponibilità degli emendamenti aggiuntivi presentati dal Governo, che, pur concernendo talora esigenze condivisibili (per quanto riguarda le Autorità di bacino), sono palesemente estranei all'oggetto del disegno di legge.

Il senatore FALQUI, condivisa la questione di proponibilità sollevata, invita comunque a discernere tra le diverse emergenze contenute negli emendamenti aggiuntivi, laddove la Presidenza ritenesse di entrare nel merito.

Su proposta del senatore MANIS, il Presidente sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16,30 riprende alle 16,40.

Il presidente BRAMBILLA dichiara di ritenere proponibili gli emendamenti tesi ad aggiungere articoli ulteriori dopo l'articolo 7.

Il relatore SPECCHIA, espresso l'auspicio che la decisione del Governo di presentare siffatti emendamenti aggiuntivi non costituisca precedente, si rimette al Governo per quanto riguarda il parere.

Il ministro RADICE ritira l'emendamento 7.0.4 e modifica l'emendamento 7.0.5; riformula altresì l'emendamento 7.0.7, prevedendo il rispetto dei limiti numerici di assunzione previsti per le regioni dalla normativa vigente. Accoglie inoltre l'auspicio del relatore, annunciando che il Governo terrà nel debito conto, nella sua successiva condotta, la raccomandazione formulata.

Il senatore CARCARINO dichiara voto contrario all'emendamento 7.0.1, così come agli altri emendamenti aggiuntivi del Governo, del tutto eterogenei rispetto alla materia in esame: protesta a nome del suo Gruppo per l'accelerazione impressa all'*iter* in nome di una pretesa priorità della conversione del decreto-legge che non tiene conto della condotta responsabilmente tenuta dalle opposizioni.

Il senatore FALQUI si dichiara favorevole ai soli emendamenti 7.0.1 e 7.0.3, dichiarando voto contrario sugli altri emendamenti del Governo: essi sono chiaramente avulsi dalla logica del provvedimento sulle dighe, anche laddove inteso in senso comprensivo delle istanze di prevenzione di ulteriori dissesti idrogeologici.

La senatrice MODOLO esprime voto favorevole sul solo emendamento 7.0.1, mentre si dichiara contraria a tutti gli altri emendamenti del Governo, chiaramente eterogenei rispetto alla materia in esame: le relative questioni potrebbero essere approfondite, con maggiore accuratezza, in appositi provvedimenti legislativi.

Il senatore PAROLA, confermata la riserva del suo Gruppo sulla proponibilità degli emendamenti, ricorda che l'ordine del giorno n. 2 assai più opportunamente demandava le questioni del personale e dei rapporti con le regioni ad apposite normative di ordine generale. Annuncia il voto favorevole soltanto sugli emendamenti 7.0.1 e 7.0.3, mentre non concorda con gli altri emendamenti del Governo.

Voto favorevole sull'emendamento 7.0.1 e sugli altri emendamenti del Governo annunciano, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori TERZI e DI BENEDETTO.

La Commissione approva quindi, a maggioranza, l'emendamento 7.0.1.

Il senatore GIOVANELLI annuncia voto contrario sull'emendamento 7.0.2, che concerne materia sulla quale più opportunamente si potrebbe intervenire attivando gli strumenti previsti dalla legge sulla protezione civile.

Il senatore STANISCIÀ, intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, richiede lumi al Ministro circa la situazione di fatto cui si riferisce l'emendamento 7.0.2.

Il ministro RADICE si rifà alle dichiarazioni precedentemente rese.

La Commissione approva quindi a maggioranza l'emendamento 7.0.2.

È poi accolto l'emendamento 7.0.3.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore FALQUI e dichiarazione di astensione del senatore GIOVANELLI è approvato, a maggioranza, dalla Commissione l'emendamento 7.0.5 (nuovo testo).

È quindi accolto l'emendamento 7.0.6.

Il senatore GIOVANELLI ribadisce la contrarietà del suo Gruppo in riferimento al nuovo testo dell'emendamento 7.0.7, il quale è infine approvato a maggioranza dalla Commissione.

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Specchia a riferire all'Assemblea sul disegno di legge n. 445, nonché sugli emendamenti e sull'ordine del giorno accolti, ed a richiedere l'autorizzazione alla relazione orale; l'autorizza altresì ad apportare eventuali, modifiche di coordinamento formale che si rendessero necessarie.

La seduta termina alle ore 17,10.

EMENDAMENTI**Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 398, recante misure urgenti in materia di dighe (445)****Art. 3**

Al comma 1 sostituire le parole: «entro centottanta giorni» con le seguenti: «entro novanta giorni».

3.2

PINTO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «a firma di un ingegnere iscritto all'albo professionale» con le seguenti: «a firma di un ingegnere e di un geologo iscritti da almeno dieci anni ai relativi albi professionali».

3.8

IL RELATORE

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «a firma di un ingegnere iscritto all'albo professionale» con le seguenti: «a firma di un ingegnere e di un geologo iscritti ai relativi albi professionali».

3.8 (nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «a firma di un ingegnere iscritto» aggiungere le seguenti: «da almeno dieci anni».

3.3

PINTO

Al comma 4, sostituire le parole: «a firma, oltre che dell'ingegnere progettista, anche degli eventuali consulenti, iscritti ai relativi albi professionali» con le seguenti: «a firma, per quanto di rispettiva competenza, di ingegneri e geologi iscritti da almeno dieci anni ai relativi albi professionali».

3.9

IL RELATORE

Al comma 4, nell'alea, sostituire le parole: «a firma, oltre che dell'ingegnere progettista, anche degli eventuali consulenti, iscritti ai relativi albi professionali» con le seguenti: «a firma, per quanto di rispettiva competenza, di ingegneri e geologi iscritti ai relativi albi professionali».

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 5, dopo le parole: «L'ingegnere» aggiungere le seguenti: «o il geologo».

3.9 (nuovo testo)

IL RELATORE

Al comma 4, nell'alea, sostituire le parole: «a firma, oltre che dell'ingegnere progettista, anche degli eventuali consulenti, iscritti ai relativi albi professionali» con le seguenti: «a firma, per quanto di rispettiva competenza, di ingegneri e geologi iscritti ai relativi albi professionali».

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 5, dopo le parole: «L'ingegnere» aggiungere le seguenti: «o il geologo».

3.11

CARCARINO

Al comma 4, nell'alea, sostituire le parole: «a firma, oltre che dell'ingegnere progettista, anche degli eventuali consulenti, iscritti ai relativi albi professionali» con le seguenti: «a firma, per quanto di rispettiva competenza, di ingegneri e geologi iscritti ai relativi albi professionali».

3.7

PINTO

Al comma 5, sostituire le parole: «un congruo termine» con le seguenti: «tre mesi».

3.1

RONCHI

*Al comma 10, dopo le parole: «Qualora la perizia giurata di cui al comma 6 non attesti condizioni di sicurezza, il Servizio nazionale di-
ghe» aggiungere le seguenti: «, di concerto con l'Autorità di bacino, ».*

3.12

FALQUI

Al comma 11 sopprimere le parole: «Le somme non utilizzate per gli anni 1993 e 1994 possono esserlo nell'anno successivo».

3.13

IL RELATORE

Art. 4.

Al comma 1 sostituire le parole: «è punito con l'arresto fino a due anni» con le seguenti: «è punito con la pena della reclusione sino a quattro anni».

4.2

PINTO

Al comma 2, sostituire il secondo ed il terzo periodo con i seguenti: «La pena è ridotta della metà se lo svuotamento dell'invaso, o le demolizioni della diga nel caso di cui all'art. 3, comma 8, avvenga entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui all'art. 3, comma 1. La stessa pena di cui al comma 1, aumentata sino alla metà, si applica a chi mantenga in esercizio dighe senza aver presentato l'attestazione di non pericolosità di cui all'art. 3, comma 6».

4.3

PINTO

Al comma 2, sostituire le parole: «abbia comunicato al Servizio nazionale dighe la propria volontà di procedere allo svuotamento dell'invaso ovvero alla demolizione» con le seguenti: «abbia avviato lo svuotamento dell'invaso ovvero la demolizione».

4.1

RONCHI

Art. 6.

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «, per essere riassegnato, con decreto del Ministro del tesoro, in aumento degli stanziamenti dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, rubrica 42 - Servizi tecnici nazionali».

6.1

IL RELATORE

Art. 7.

Sopprimere i commi 2, 3, 4 e 5.

7.5

BACCARINI

Al comma 2, sostituire le parole: «appartenenti all'ANPA, all'ENEA, ad altre» con le seguenti: «appartenenti ad».

7.7

BACCARINI

Al comma 2, sopprimere le parole: «all'ANPA,».

7.2

RONCHI

Al comma 2, dopo le parole: «quelli economici» aggiungere le seguenti: «; inoltre i Servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potranno avvalersi delle competenze dell'ANPA e dell'ENEA, tramite la stipula di apposite convenzioni».

7.6

BACCARINI

Al comma 3, sostituire le parole: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale che abbiano conseguito dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali.» con le seguenti: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale di cui 40 unità che siano in possesso dell'abilitazione professionale e della relativa iscrizione all'ordine di appartenenza, e 10 unità per figure professionali cui tali requisiti non siano richiesti per legge. Costituisce titolo preferenziale:

a) l'aver già svolto attività lavorativa con contratto di formazione del lavoro o con contratto a termine presso il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali;

b) l'aver conseguito il dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali».

7.1

COZZOLINO

Al comma 3, sostituire le parole: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale che abbiano conseguito dottorato

di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali.» *con le seguenti*: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale di cui 40 unità che siano in possesso dell'abilitazione professionale e della relativa iscrizione all'ordine di appartenenza, e 10 unità per figure professionali cui tali requisiti non siano richiesti per legge. Costituisce titolo preferenziale:

a) l'aver già svolto attività lavorativa con contratto di formazione del lavoro o con contratto a termine presso il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali;

b) l'aver conseguito il dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali».

7.9

CARCARINO

Al comma 3, sostituire le parole: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale che abbiano conseguito dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali.» *con le seguenti*: «In attesa dell'espletamento di concorsi per la copertura dei posti in organico, che dovrà essere conclusa entro e non oltre il 31 dicembre 1998, il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali ha facoltà di assumere, attraverso selezioni per titoli, con contratto a termine di durata non superiore a cinque anni, un numero non superiore a 50 unità di personale di cui 40 unità che siano in possesso dell'abilitazione professionale e della relativa iscrizione all'ordine di appartenenza, e 10 unità per figure professionali cui tali requisiti non siano richiesti per legge. Costituisce titolo preferenziale:

a) l'aver già svolto attività lavorativa con contratto di formazione del lavoro o con contratto a termine presso il Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali;

b) l'aver conseguito il dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali».

7.10

CUSUMANO

Al comma 3, sostituire la data: «1998» *con la seguente*: «1996».

7.3

RONCHI

Al comma 3, sopprimere le parole: «che abbiano conseguito dottorato di ricerca nelle materie di competenza dei Servizi tecnici nazionali».

7.4

RONCHI, PAROLA

Al comma 3, dopo le parole: «di competenza dei Servizi tecnici nazionali» aggiungere le seguenti: «o che siano in possesso dell'abilitazione professionale e della relativa iscrizione all'ordine di appartenenza».

7.8

IL RELATORE

Al comma 4, in fine, sopprimere le seguenti parole: «Le somme non utilizzate nell'anno 1994 possono esserlo nell'anno successivo».

7.11

IL RELATORE

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-bis.

(Personale delle Autorità di bacino di rilievo nazionale)

1. Al personale inquadrato nelle piante organiche delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, si applica il trattamento giuridico ed economico relativo al comparto del personale degli enti locali. Il relativo onere è posto a carico delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 12, comma 8 quater, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito nella legge 4 dicembre 1993, n. 493.

2. Il comando di dipendenti da altre amministrazioni e i processi di mobilità di cui all'articolo 8 quater, secondo periodo, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito nella legge 4 dicembre 1993, n. 493, possono riguardare anche personale proveniente dalle regioni, dagli enti locali, nonché dagli enti pubblici economici e da enti e società a partecipazione statale.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto nei commi 1 e 2, con decreto del Ministero dei lavori pubblici, di concerto con il Dipartimento per la funzione pubblica ed il Ministero del tesoro, verrà adottata una tabella di equiparazione per la definizione della corrispondenza tra le professionalità del personale interessato e le qualifiche del personale degli enti locali.

7.0.1

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-bis, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-ter.

(Frana di Spriana)

1. Ai fini del completamento delle opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, convertito nella legge 21 novembre 1985, n. 662, necessarie per la salvaguardia degli abitati minacciati dalla frana di

Spriana, nel comune di Sondrio, è autorizzata la spesa di lire 13 miliardi nel 1994. al relativo onere si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto sul capitolo 7083 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 2 maggio 1990, n. 102.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7.0.2

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-ter, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-quater.

(Personale del bacino idrografico dell'Arno)

1. Il personale in servizio presso la regione Toscana, già addetto alle funzioni idrauliche trasferite allo Stato ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni, può chiedere il trasferimento nei ruoli del Ministero dei lavori pubblici, nel rispetto della posizione giuridica ed economica acquisita, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. Il Ministero dei lavori pubblici procede all'accoglimento delle relative domande nei limiti della propria dotazione organica, come definita nel D.P.C.M. 4 giugno 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 178 del 31 luglio 1993. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si provvede a definire la corrispondenza fra le qualifiche e le professionalità rivestite nell'Amministrazione di provenienza e le qualifiche ed i profili vigenti per il personale del Ministero dei lavori pubblici. L'Amministrazione di provenienza provvede alla corrispondente riduzione di organico.

2. Nelle more del procedimento di trasferimento, il Ministro dei lavori pubblici, previa intesa con il Presidente della Regione Toscana, può avvalersi del personale regionale già adibito alle funzioni trasferite».

7.0.3

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-quater, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-quinquies.

1. I rapporti di lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 4-bis, comma 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 236, instaurati dal Ministero dei lavori pubblici, prorogabili sino al 19 luglio 1994 ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, possono essere ulteriormente prorogati sino al 31 ottobre 1994.

Il relativo onere fa capo agli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici»

7.0.4

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-quinquies, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-sexies.

(Proroga dei vincoli del piano regolatore generale degli acquedotti)

1. Fatta salva la facoltà di adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, i vincoli totali o parziali delle riserve idriche di cui all'art. 1 dello stesso decreto, disposti in attuazione del Piano regolatore generale degli acquedotti e successive modifiche, di competenza statale ai sensi delle vigenti disposizioni, sono prorogati fino all'aggiornamento dello stesso Piano regolatore ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e, comunque, per un periodo non superiore a cinque anni dalla rispettiva data di scadenza».

7.0.5

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-quinquies, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-sexies.

(Proroga dei vincoli del piano regolatore generale degli acquedotti)

1. Fatta salva la facoltà di adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, i vincoli totali o parziali delle riserve idriche di cui all'art. 1 dello stesso decreto, disposti in attuazione del Piano regolatore generale degli acquedotti e successive modifiche, di competenza statale ai sensi delle vigenti disposizioni, sono prorogati fino all'aggiornamento dello stesso Piano regolatore ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e, comunque, per un periodo non superiore a due anni dalla rispettiva data di scadenza».

7.0.5 (nuovo testo)

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-sexies, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-septies.

(Abrogazione di norme)

1. Il comma 3, dell'art. 32, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, è sostituito dal seguente:

“3. Il Governo, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, adotta, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di con-

certo con i Ministri interessati nelle materie di rispettiva competenza, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro trenta giorni dalla trasmissione dei relativi schemi alle Camere, uno o più regolamenti con i quali sono individuate le disposizioni normative incompatibili con la presente legge ed indicati i termini della relativa abrogazione in connessione con le fasi di attuazione della presente legge nei diversi ambiti territoriali».

7.0.6

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-septies, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-octies.

(ConSORZI idraulici di terza categoria)

1. In attesa della emanazione del regolamento di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 16 dicembre 1993, n. 520, le funzioni dei soppressi consorzi idraulici di terza categoria sono esercitate dal Ministero dei lavori pubblici e dalle regioni, secondo le rispettive competenze funzionali, operative e territoriali, in base ai criteri di riparto fissati dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche ed integrazioni. A tal fine le predette amministrazioni si avvalgono delle unità di personale degli stessi consorzi in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 520 del 1993.

2. I consorzi denominati idraulici di terza categoria che, sulla base delle rispettive norme statutarie, svolgono, esclusivamente o promiscuamente con le attività di difesa idraulica, funzioni aventi natura giuridica e finalità diverse, tra cui quelle di cui al capo V del testo unico sulle opere idrauliche approvato con Regio decreto del 25 luglio 1904, n. 523, continuano ad operare ai soli fini dello svolgimento di tali ultime funzioni. In caso di attività promiscue, alla separazione del patrimonio provvede l'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti del Ministero del tesoro».

7.0.7

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 7-septies, aggiungere il seguente:

«Articolo 7-octies.

(ConSORZI idraulici di terza categoria)

1. In attesa della emanazione del regolamento di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 16 dicembre 1993, n. 520, le funzioni dei soppressi consorzi idraulici di terza categoria sono esercitate dal Ministero dei lavori pubblici e dalle regioni, secondo le rispettive competenze funzionali, operative e territoriali, in base ai criteri di riparto fissati dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche ed integrazioni. A tal

fine le predette amministrazioni si avvalgono delle unità di personale degli stessi consorzi in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 520 del 1993, nei limiti numerici di assunzione previsti per le regioni dalla normativa vigente.

2. I consorzi denominati idraulici di terza categoria che, sulla base delle rispettive norme statutarie, svolgono, esclusivamente o promiscuamente con le attività di difesa idraulica, funzioni aventi natura giuridica e finalità diverse, tra cui quelle di cui al capo V del testo unico sulle opere idrauliche approvato con Regio decreto del 25 luglio 1904, n. 523, continuano ad operare ai soli fini dello svolgimento di tali ultime funzioni. In caso di attività promiscue, alla separazione del patrimonio provvede l'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti del Ministero del tesoro».

7.0.7 (nuovo testo)

IL GOVERNO

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 25 LUGLIO 1994

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
CORASANITI

La seduta inizia alle ore 17.

(442) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conciliazione e all'arbitrato nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), fatta a Stoccolma il 15 dicembre 1992, con protocollo finanziario adottato a Praga il 28 aprile 1993.*

(Parere alla 3ª Commissione: favorevole)

Riferisce il relatore GARATTI, che propone di esprimere un parere favorevole: si tratta, infatti, di una convenzione pienamente conforme al disposto di cui all'articolo 11 della Costituzione.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Martedì 26 luglio 1994, ore 15,30

Procedure informative

Audizioni, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, in ordine al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1995-1997 (*Doc. LVII, n. 1*).

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti.

COMMISSIONI 1^a e 8^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 26 luglio 1994, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 421, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, di termine di protezione dei diritti sulle opere di ingegno e di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale (525).

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE**(7ª - Istruzione)****(10ª - Industria, commercio, turismo)***Martedì 26 luglio 1994, ore 16**In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (354).
- PREVOSTO ed altri. - Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo e spettacolo (182).

GIUSTIZIA (2ª)*Martedì 26 luglio 1994, ore 15**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1994, n. 380, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (425).
- PREIONI. - Proroga dei termini di entrata in vigore della legge 21 novembre 1991, n. 373, istitutiva del giudice di pace, e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (208).

II. Esame del disegno di legge:

- BRUTTI ed altri. - Riforma della professione forense (327).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 15

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conciliazione e all'arbitrato nel quadro della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), fatta a Stoccolma il 15 dicembre 1992, con protocollo finanziario adottato a Praga il 28 aprile 1993 (442).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nello smantellamento delle armi nucleari soggette a riduzione nella Federazione russa, fatto a Roma il 1° dicembre 1993 (443).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Parigi il 16 settembre 1992 (477).
- Ratifica ed esecuzione del Trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992 (549).

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 9 e 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, recante disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente (651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente della Fondazione Banco di Napoli.

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1995-1997. (Doc. LVII, n. 1)

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 15,15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1994, n. 404, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (493).

II. Esame dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Centro di supporto psicopedagogico all'integrazione scolastica dei soggetti minorati sensoriali (523).
- Nuove norme per l'avvio dell'anno scolastico ed abolizione degli esami di seconda sessione (624).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 428, recante disposizioni in materia di trasporto ferroviario (528).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sui settori delle telecomunicazioni e della emittenza radiotelevisiva.

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Ministro dei trasporti e della navigazione nella seduta del 30 giugno 1994.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1994, n. 423, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (526).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del seguente documento:

- ALÒ ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del cosiddetto «caporalato» (Doc. XXII, n. 1).

INDUSTRIA (10^a)

Martedì 26 luglio 1994, ore 9 e 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
- GIOVANELLI. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione dell'Agenzia di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359) (*Fatto proprio dal Gruppo Progressisti-Federativo ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARCHETTI ed altri. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (372).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 409, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (495).

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro dell'università, della ricerca scientifica e tecnologica sugli indirizzi generali della politica del Dicastero, limitatamente alla ricerca applicata.
- II. Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulle miniere del Sulcis e altre attività produttive della Sardegna.

Procedure informative

Interrogazioni.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11*)

Martedì 26 luglio 1994, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 34 della legge 22 febbraio 1994, n. 146, in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del seguente documento:

- ALÒ ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del cosiddetto «caporalato» (Doc. XXII, n. 1).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (193).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione finanziaria dell'INPS a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 240 del 10 giugno 1994 in materia di pensioni integrate al minimo.

Affari assegnati

Esame della petizione n. 46.

IGIENE E SANITÀ (12°)

Martedì 26 luglio 1994, ore 9 e 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 1994, n. 450, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie (617).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, del seguente documento:

- MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie (*Doc. XXII, n. 3*).

III. Esame dei disegni di legge:

- BETTONI BRANDANI ed altri. - Modificazioni alla legge 4 maggio 1990, n. 107, sulle trasfusioni di sangue (204).
- STEFANO ed altri. - Norme per consentire la trasfusione diretta (206).

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro della sanità, rese nelle sedute del 22 giugno e del 6 luglio.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13°)

Martedì 26 luglio 1994, ore 8,30 e 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 327, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni

di Venezia e di Chioggia, nonchè disposizioni relative ai rischi di incidenti rilevanti (586) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Interrogazioni.

Comunicazioni del Governo

Seguito del dibattito sulle comunicazioni che il Ministro dell'ambiente ha tenuto nella seduta del 5 luglio 1994.